

## **9. I risultati contabili del gruppo: il bilancio consolidato**

### **9.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato**

Al pari del bilancio di esercizio, anche il bilancio consolidato è stato redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS)<sup>42</sup> ed è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione.

La figura n. 2 illustra le società consolidate integralmente.

L'area di consolidamento è costituita da 114 partecipate, di cui 27 sono consolidate con il metodo integrale e 87 con il metodo del patrimonio netto. Le 27 società consolidate integralmente sono suddivise in 14 controllate dirette e 13 indirette, di cui 6 incluse tra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

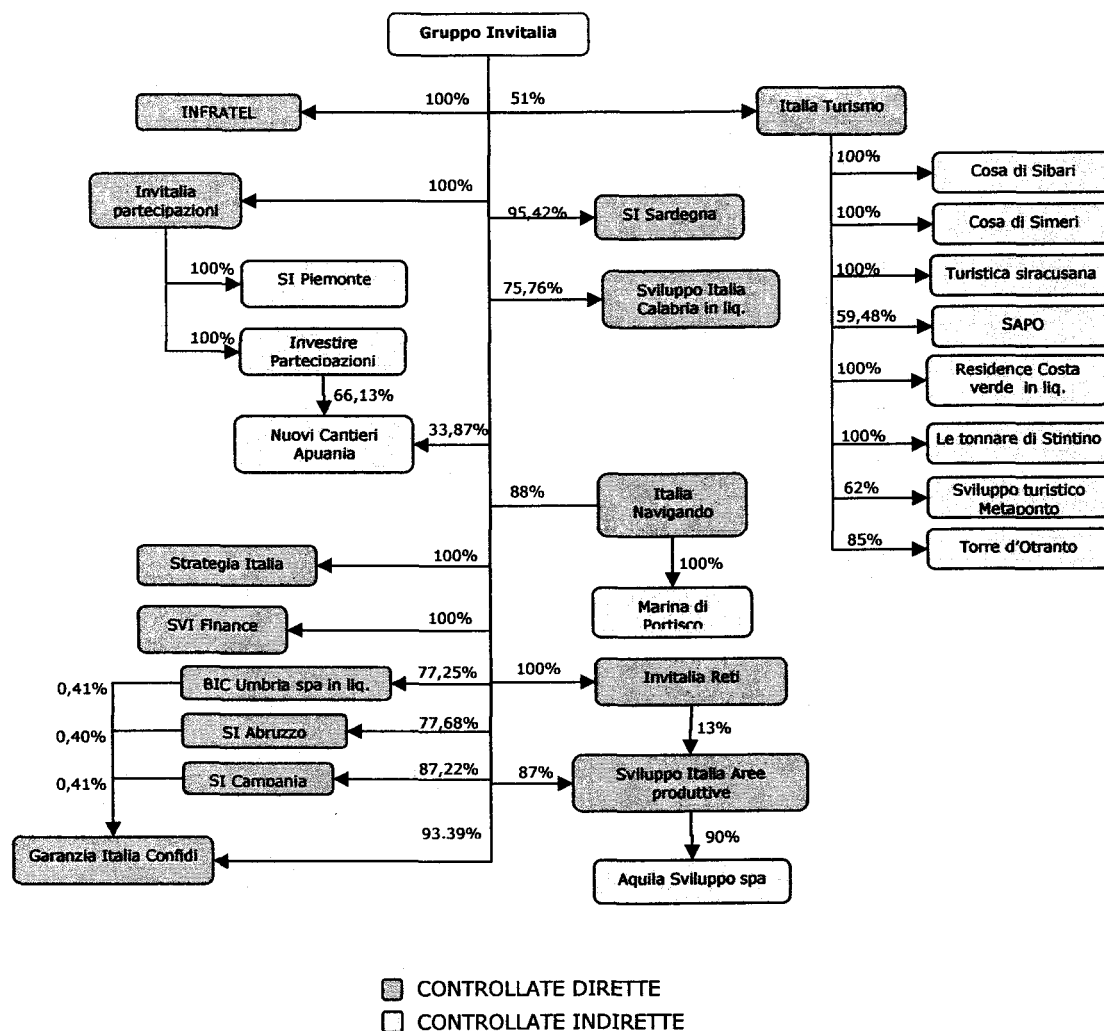
Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, come pure i proventi e gli oneri sono inclusi nel consolidato previa elisione delle operazioni a debito e credito infragruppo. Il valore contabile delle partecipazioni è compensato con la corrispondente frazione di patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate sono valutate con il criterio del patrimonio netto, attraverso la rilevazione nel conto economico della quota degli utili o delle perdite maturate nell'esercizio.

---

<sup>42</sup> Il riferimento è alle disposizioni degli IAS 27, 28 e 31 in conformità delle quali si considerano controllate le società su cui la capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

**Figura n. 2 : Società consolidate integralmente**



**9.2 Lo Stato Patrimoniale consolidato**

Lo Stato Patrimoniale espone all'attivo (tabella n. 36) una flessione di valore pari a circa 230 milioni di euro in corrispondenza ad analoga riduzione di passività e patrimonio netto.

Ad influire sul risultato dell'anno sono in primo luogo i crediti e, nell'ambito di questi, i crediti verso banche comprendenti tra l'altro i depositi in conto corrente il cui cospicuo decremento (159 milioni) è da attribuirsi alle risorse riversate dalla capogruppo alla tesoreria dello stato a seguito della riduzione del capitale sociale.

Tabella n. 36: Stato Patrimoniale consolidato –Attività

in migliaia di euro

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO		2007	2008	2009	Var. ass.	Var. %
10	Cassa e disponibilità liquide	41	186	53	-133	-72%
20	Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	251.363	198.371	131.621	-66.750	-34%
30	Attività finanziarie valutate al fair value	13.560	13.774	24.442	10.668	77%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.366	11.236	10.378	-858	-8%
50	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	-
60	Crediti	971.608	1.026.703	927.583	-99.120	-10%
70	Derivati di copertura	0	0	0	0	-
80	Adeguamento valore attività finanziarie	0	0	0	0	-
90	Partecipazioni	56.491	40.693	59.749	19.056	47%
100	Attività materiali	272.807	319.550	368.741	49.191	15%
110	Attività immateriali	7.661	7.637	8.570	933	12%
120	Attività fiscali	70.259	74.920	33.793	-41.127	-55%
130	Attività in via di dismissione	156.232	183.333	132.649	-50.684	-28%
140	Altre attività	219.237	126.084	74.917	-51.167	-41%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>2.099.625</b>	<b>2.002.487</b>	<b>1.772.496</b>	<b>-229.991</b>	<b>-11%</b>

Altre importanti riduzioni riguardano le attività finanziarie disponibili per la negoziazione (-66,7 milioni), il cui decremento va attribuito alle vendite e ai rimborsi di titoli effettuati nel corso dell'esercizio, le altre attività (-51,2 milioni) che si riducono principalmente per effetto del decremento delle rimanenze dei lavori in corso su ordinazione a causa del diverso stato di avanzamento dei lavori e, infine, le attività in via di dismissione (-50,7 milioni) che comprendono gli assets delle società consolidate integralmente, che sono state poste in vendita a seguito del Piano di riordino e dismissioni<sup>43</sup>.

Quanto al passivo (tabella n. 37) le principali variazioni riguardano la riduzione del capitale (-230 milioni), la riduzione delle passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione (-49,2 milioni) comprendenti le società consolidate integralmente ma poste in vendita a seguito del Piano di riordino e dismissioni, e, infine, il patrimonio netto di pertinenza dei terzi<sup>44</sup>.

Particolare segnalazione merita la voce 130 dell'attivo patrimoniale ove sono appostati 132,5 milioni di euro per attività in via di dismissione che trova riscontro al passivo alla voce 80 per 100,6 milioni. Le voci accolgono le partecipazioni relative alle società che sono state poste in vendita in attuazione del Piano di riordino e dismissioni.

<sup>43</sup> BIC Umbria S.p.a. in liquidazione, Sviluppo Italia Abruzzo, Nuovi Cantieri Apuania, Sviluppo Italia Campania, Sviluppo Italia Piemonte, Sviluppo Italia Sardegna.

<sup>44</sup> Il "Patrimonio di pertinenza di terzi" è una voce che si origina in fase di redazione del bilancio consolidato, quando, applicando il metodo del consolidamento integrale, vengono eliminate dal bilancio della controllante le partecipazioni in contropartita alla percentuale di patrimonio netto delle controllate.

Tabella n. 37: Stato Patrimoniale consolidato – Passività

in migliaia di euro

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		2007	2008	2009	Var. ass.	Var. %
10	Debiti	141.322	88.055	137.911	49.856	57%
20	Titoli in circolazione	0	0	0	0	-
30	Passività finanziarie di negoziazione	0	1.672	2.893	1.221	73%
40	Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	-
50	Derivati di copertura	70	0	0	0	-
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0	-
70	Passività fiscali	3.651	8.489	4.714	-3.775	-44%
80	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	123.148	149.797	100.595	-49.202	-33%
90	Altre passività	641.376	542.604	530.479	-12.125	-2%
100	Trattamento di fine rapporto del personale	15.045	11.496	10.441	-1.055	-9%
110	Fondi per rischi e oneri	92.375	83.243	69.297	-13.946	-17%
120	Capitale	1.126.384	1.126.384	896.384	-230.000	-20%
130	azioni proprie (-)	0	0	0	0	-
140	Strumenti di capitale	0	0	0	0	-
150	Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	-
160	Riserve	-57.525	-88.499	-36.668	51.831	-59%
170	Riserve da valutazione	-19.546	-23.289	-20.824	2.465	-11%
180	Utile (perdita) d'esercizio	-45.584	848	1.088	240	28%
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	78.909	101.687	76.186	-25.501	-25%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>2.099.625</b>	<b>2.002.487</b>	<b>1.772.496</b>	<b>-229.991</b>	<b>-11%</b>

### 9.3 Il Conto economico consolidato

La tabella n. 38 espone i dati del conto economico consolidato.

Il risultato positivo, pari a 1,1 milioni di euro, rispetto ai 0,8 del precedente esercizio, trova la principale causa nella notevole riduzione delle perdite relative ai gruppi di attività in via di dismissione, che passano dai -26,5 milioni del 2008 ai -8,9 milioni del 2009, nonostante l'analisi dei principali margini del conto economico metta in evidenza una contrazione netta del margine di interesse (-29,6 milioni), del margine di intermediazione (-34 milioni) e del risultato della gestione operativa (-9,8 milioni).

In particolare la riduzione del margine di interesse è principalmente attribuibile al decremento degli interessi attivi (pari a -28,4 milioni) maturati dalla capogruppo sia a causa delle minori disponibilità finanziarie conseguenti alla riduzione del capitale, sia alla progressiva riduzione dei tassi a breve iniziata nel 2008 e proseguita nel 2009.

La contrazione del margine di intermediazione è dovuta invece principalmente al decremento delle commissioni attive (-21,3 milioni), mentre la riduzione del risultato della gestione operativa (-9,8 milioni) va attribuita essenzialmente alla crescita consistente degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e, in particolare, di quelli effettuati a favore del fondo altri rischi che raggiungono i 19,7 milioni, imputati a

conto economico per riflettere gli oneri potenziali derivanti da cause legali del personale e dal rischio di irrecuperabilità di alcune poste dell'attivo.

Tabella n. 38: Conto economico consolidato

in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO		2007	2008	2009	Var. ass.	Var. %
10	Interessi attivi e proventi assimilati	38.954	48.322	19.838	-28.484	-59%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.584	-2.825	-4.006	-1.181	42%
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>34.370</b>	<b>45.497</b>	<b>15.832</b>	<b>-29.665</b>	<b>-65%</b>
30	Commissioni attive	267.858	140.945	119.571	-21.374	-15%
40	Commissioni passive	-165.392	-49.875	-42.491	7.384	-15%
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>102.466</b>	<b>91.070</b>	<b>77.080</b>	<b>-13.990</b>	<b>-15%</b>
50	Dividendi e proventi assimilati	38	134	334	200	149%
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.909	-4.786	3.975	8.761	183%
70	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0	-
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al fair value	1.479	278	2.316	2.038	733%
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di att. e pass. finanziarie	753	1.702	311	-1.391	-82%
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>134.239</b>	<b>133.895</b>	<b>99.848</b>	<b>-34.047</b>	<b>-25%</b>
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e att. fin.	-124	-9.098	7.716	16.814	185%
110	Spese amministrative	-121.647	-116.680	100.895	15.785	-14%
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-7.524	-8.033	-9.065	-1.032	13%
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-2.895	-1.045	-1.048	-3	0%
140	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	-38	-38	-
150	Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri	9.772	4.902	-14.817	-19.719	402%
160	Altri proventi ed oneri di gestione	17.710	16.351	28.827	12.476	76%
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>29.531</b>	<b>20.292</b>	<b>10.528</b>	<b>-9.764</b>	<b>-48%</b>
170	Utile (perdite) delle partecipazioni	-8.005	7.407	-1.015	-8.422	114%
180	Utili (perdite) da cessione investimenti	834	-10	-18	-8	80%
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>22.360</b>	<b>27.689</b>	<b>9.495</b>	<b>-18.194</b>	<b>-66%</b>
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.757	-4.045	-2.625	1.420	-35%
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>20.603</b>	<b>23.644</b>	<b>6.870</b>	<b>-16.774</b>	<b>-71%</b>
200	Utile (perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-69.804	-26.541	-8.944	17.597	-66%
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>-49.201</b>	<b>-2.897</b>	<b>-2.074</b>	<b>823</b>	<b>-28%</b>
210	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-3.617	-3.744	-3.162	582	-16%
220	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-45.584	847	1.088	241	28%

## 10. Considerazioni conclusive

Anche nel corso del 2009 decisa centralità ha avuto il Piano di riordino e di dismissioni, la cui attuazione, inizialmente prevista per fine giugno 2007, è stata prorogata per ben cinque volte sino al 31 dicembre 2010 e tutt'ora non modificato.

Lo slittamento del completamento strutturale, come riferito, è dipeso da un complesso di difficoltà sostanzialmente riferibili alla molteplicità dei soggetti coinvolti nel riordino societario. In particolare, l'esigenza del necessario coinvolgimento e concerto tra organi ed enti istituzionali ha influito in primo luogo sui tempi richiesti per la costituzione delle tre Newco e della stessa società Veicolo. L'avvio delle Newco, deliberato dal Consiglio di amministrazione il 18 gennaio 2008, è rimasto bloccato fino al termine dell'esercizio a causa della mancata autorizzazione del MISE, intervenuta solo nel mese di febbraio 2009 con riguardo, peraltro, solo alla costituzione della Newco reti e della società Veicolo.

In particolare, ancora incompleta appare la struttura societaria programmata di Invitalia Reti, mentre anche la società Veicolo, presenta criticità attuative sia in relazione alle iniziative necessarie per la liquidazione/cessione al mercato delle partecipazioni acquisite dal gruppo, sia in considerazione del ruolo strumentale e temporaneo ad essa assegnato nel Piano di riordino strettamente correlato con l'obiettivo dell'azzeramento delle partecipazioni non strategiche del gruppo.

Anche il processo di completamento strutturale della Newco Finanza, individuata nella SVI Finance s.p.a. è ancora in corso, come pure non costituita è anche la Newco progetti, identificata in Italia Navigando s.p.a., la cui situazione finanziaria e gestionale appare peraltro preoccupante.

Aspetti di criticità presenta anche la Nuovi Cantieri Apuania, divenuta nel 2009 una controllata dell'Agenzia, le cui elevate perdite hanno comportato successivi interventi di ricapitalizzazione.

Particolare attenzione merita poi l'operazione avviata da Italia Turismo per l'acquisto di partecipazioni di minoranza detenute da Club Med con esborso totale pari a 42 milioni e rischio di incidenza sul bilancio della stessa Agenzia.

Non poche sono state le difficoltà nell'attività di cessione o liquidazione delle società regionali, anche se in gran parte superate.

Nel corso del 2009, in continuità con quanto avviato nei precedenti esercizi, è stato definito il nuovo modello organizzativo attraverso il completo *reengineering* organizzativo. Sono stati altresì attuati interventi di gestione sull'organico con

l'obiettivo di ridimensionamento e riduzione dei costi del personale nonché di reperimento di nuove professionalità.

Anche l'esercizio 2009 è stato caratterizzato dal progressivo drenaggio di risorse finanziarie disposto da una serie di provvedimenti normativi.

Una consistente riduzione di risorse finanziarie è dipesa dal prelevamento a favore del bilancio dello stato di 230 milioni (ex art. 2 del d.l. 162/2008, convertito con la l. n. 201/2008) con conseguente riduzione del capitale sociale.

Va ricordato, inoltre, che con la l. n. 102/2009 (c.d. Legge anticrisi) è stato disposto che il versamento da parte dell'Agenzia di 150 milioni di euro alla ISA s.p.a., inizialmente previsto dall'art. 28, comma 1 bis, del d.l. n. 248/2007, convertito in legge n. 31/2008, avvenga mediante prelevamento delle risorse a valere sul Fondo Strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale.

Nell'ambito delle attività finanziarie detenute dall'Agenzia, particolare attenzione meritano i c.d. "titoli con derivati impliciti" che, a causa dell'andamento avverso dei tassi di mercato, tra il 2006 e il 2008 hanno accumulato minusvalenze pari ad oltre 5 milioni di euro a fronte dei 19 milioni di capitale nominale, anche se tale valore è stato recuperato nel 2009 per circa 2,3 milioni mentre la vendita ad aprile 2010 di 4 dei cinque titoli in portafoglio ha consentito un ulteriore recupero di valore pari a circa 1,2 milioni. Rispetto al prezzo di acquisto, è pertanto residuata una perdita sulla linea capitale pari a circa 1,5 milioni ( $5 - 2,3 - 1,2 = 1,5$ ); tale perdita è stata peraltro più che compensata dai flussi cedolari di tali titoli che hanno portato ad un rendimento medio ponderato degli investimenti pari al 3,99% annuo, in linea con gli investimenti privi di rischio oggi perseguiti dall'agenzia.

Il rendimento della liquidità complessiva, a causa della diminuzione repentina dei tassi di mercato, è risultato in discesa raggiungendo nel 2009 il 3,32% (rispetto al 4,19% rilevato nel precedente esercizio).

Nel corso del 2009 l'Agenzia non ha effettuato ulteriori riclassificazioni di titoli, in applicazione delle modifiche apportate allo IAS 39, a differenza di quanto avvenuto nel precedente esercizio ove tali riclassificazioni avevano avuto positiva influenza sul conto economico e sulla riserva di patrimonio netto.

Il conto economico dell'esercizio chiude nel 2009 con un utile, al netto delle imposte, pari a 5,1 milioni di euro a fronte dei 6,6 rilevati nel precedente esercizio, con un margine di intermediazione in riduzione di circa 11 milioni rispetto a un lieve miglioramento del risultato della gestione operativa (+497 migliaia di euro). Il

miglioramento nel risultato della gestione operativa va attribuito principalmente alle contrazioni dei costi, specie relativamente all'area amministrativa (-10,7 milioni), nonché alle minori rettifiche per deterioramento dei crediti (-5,5 milioni) e al miglioramento dei proventi di gestione (+13,9 milioni).

Il risultato della gestione operativa viene assorbito per circa due terzi dalle perdite conseguite per la cessione delle partecipazioni. Pertanto, seppur in misura inferiore rispetto a quanto evidenziato nel precedente esercizio, l'utile conseguito nel 2009, va attribuito specialmente ai margini positivi registrati nell'area delle attività in via di dismissione.

Risulta fondato il rischio che una eventuale ulteriore riduzione di risorse finanziarie, possa determinare un effetto negativo sull'equilibrio economico.

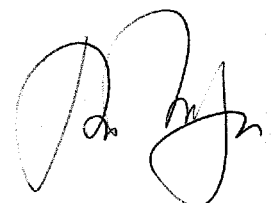
L'analisi dello Stato Patrimoniale a raffronto con l'anno precedente espone una riduzione del 20,7%, corrispondente in valore assoluto a circa 221 milioni. Tale risultato è attribuibile principalmente alla disposta riduzione del capitale sociale che al termine dell'esercizio 2009 risulta pari ad euro 896.383.864,02 rispetto ai 1.126.383.864,02 euro del 2008.

Nell'ambito dell'attivo dello Stato Patrimoniale si segnala che circa il 15,5% del valore lordo dei crediti verso clientela comprende crediti verso soggetti in stato di insolvenza. Su tali crediti sono state operate svalutazioni per circa 2,2 milioni, mentre le svalutazioni operate sui crediti verso enti finanziari hanno raggiunto gli 11,9 milioni.

Le svalutazioni operate sui crediti in procedura concorsuale privilegiati o assistiti da garanzie reali risulta pari al 50% dell'esposizione totale, mentre sui crediti chirografari la svalutazione operata è pari al 94% circa.

Il conto economico consolidato chiude nel 2009 con un risultato positivo pari a 1,1 milioni di euro, rispetto ai 0,8 milioni registrati nel precedente esercizio. Tale risultato è attribuibile principalmente alle minori perdite conseguite nell'ambito della vendita delle attività in via di dismissione, che mostrano una riduzione del 66% rispetto al precedente esercizio (corrispondenti a 17,6 milioni in valore assoluto), nonostante le forti contrazioni dei principali margini del conto economico consolidato.

Lo Stato Patrimoniale consolidato espone una flessione delle attività pari a circa 230 milioni di euro a fronte di una riduzione di patrimonio netto pari a 201 milioni e di passività per 29 milioni. Tali variazioni vanno attribuite principalmente alle variazioni subite dal capitale e sui depositi in conto corrente ricompresi nella categoria dei crediti dell'attivo, a seguito dell'operazione di riduzione del capitale sociale della capogruppo.



**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI  
E LO SVILUPPO D'IMPRESA (INVITALIA) S.p.A.**

**ESERCIZIO 2009**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## PREMESSA

Signori azionisti,

nel 2009 l'Agenzia è stata impegnata nel completamento del processo di adeguamento alla dimensione strategica e operativa definita nel Piano di riordino e dismissione, che recepisce le indicazioni della Legge finanziaria 2007 e della Direttiva del 27 marzo 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico. Nello stesso periodo, sono state approvate rilevanti modifiche del quadro normativo di riferimento che hanno, tra l'altro, comportato la riduzione delle disponibilità finanziarie - complessivamente per 290 milioni di euro - in ragione del trasferimento ad altre finalità disposto dal legislatore.

Inoltre, il ritardato avvio della programmazione 2007 - 2013, nonché il trasferimento delle risorse FAS nazionali ad altre finalità, hanno comportato la revisione dei programmi d'intervento ed il mancato rifinanziamento dei principali strumenti agevolativi gestiti dall'Agenzia.

In particolare:

- \* per gli interventi di cui al Decreto Legislativo n. 185/00, che peraltro registrano in questi mesi un notevole incremento delle domande (+8% nel 2009, +52% nel primo trimestre 2010), si è dovuto far ricorso alle risorse comunitarie che, tuttavia, consentiranno di finanziare le domande già pervenute soltanto fino alla fine dell'anno in corso **e non su tutto il territorio nazionale;**
- \* non è stata ad oggi sottoscritta la Convenzione con cui devono essere disciplinati i rapporti e le forme di remunerazione dell'Agenzia per le attività istruttorie dei Contratti di programma, avviate fino dal 2008;
- \* gli interventi di reindustrializzazione della Legge n.181/89 non sono rifinanziati dal 2006;
- \* le risorse del Fondo Finanza per le Imprese sono state destinate ad altra finalità.

Va, altresì, considerata la mancata assegnazione dei previsti 800 milioni di euro per l'attuazione del Programma Banda Larga.

Con riferimento al Piano di riordino, ulteriori oneri imprevisi sono stati determinati dal prorogarsi dei tempi di cessione delle società regionali e del relativo personale, anzitutto a causa dell'assenza di risposte effettive e concrete da parte degli organi decisionali delle Regioni interessate. Si segnala in particolare, al proposito, la nota situazione della società regionale Sviluppo Italia Calabria in liquidazione.

Un impatto significativamente negativo sui bilanci dell'Agenzia è stato, inoltre, determinato dalla mancata adesione al piano di vendita della Nuova Cantieri Apuania; tale situazione rischia di protrarsi, a causa delle ripercussioni sul tessuto sociale, nonché della crisi che sta interessando l'intero settore della cantieristica navale.

Questi eventi, associati alla negativa congiuntura economica, hanno notevolmente condizionato l'operato dell'Agenzia, pur non compromettendo il sostanziale perseguimento degli obiettivi previsti nel Piano di riordino.

L'esercizio 2009 ha chiuso, infatti, con un utile di 5,1 M€. Rispetto al 2008 si registra una significativa contrazione dei ricavi (-8 M€) e del margine finanziario (-12 M€) compensata dalla notevole riduzione del costo del lavoro (4 M€) e delle prestazioni esterne (9,5 M€); le suddette azioni di contenimento hanno permesso di contenere la flessione del margine operativo lordo che risulta, rispetto al 2008, inferiore di soli 3 punti percentuali sul totale dei ricavi.

Le azioni, attivate nel triennio 2007-2009, tese a modificare la missione dell'Agenzia, il suo posizionamento strategico ed il suo ruolo all'interno del modificato contesto di riferimento, hanno altresì portato ai seguenti risultati, nei diversi ambiti di riferimento:

### **1 ) Azioni di riposizionamento strategico delle attività**

In coerenza con il Piano di riordino gli ambiti operativi dell'Agenzia **riguardano oggi** l'attrazione degli investimenti esteri, il sostegno allo sviluppo d'impresa ed il supporto alla competitività dei territori, nonché il sostegno alla Pubblica Amministrazione.

#### Attrazione investimenti esteri

La Legge finanziaria 2007 ha mutato la **precedente** denominazione in "Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa" e la successiva direttiva del MISE ha stabilito che tra le priorità dell'Agenzia vi sia quella di "favorire l'attrazione degli investimenti esteri di qualità elevata, in grado di dare un contributo allo sviluppo del sistema economico e produttivo nazionale".

In virtù di tale compito istituzionale, l'Agenzia rappresenta l'interlocutore unico per l'investitore nella realizzazione dei progetti di investimento in grado di supportare l'azienda estera in tutte le fasi del processo, dal momento della sua ideazione sino a quelle del suo consolidamento (cfr. paragrafo B.1).

#### Sostegno allo sviluppo d'impresa

L'Agenzia gestisce un sistema di strumenti sia normativi che finanziari a supporto della creazione e dello sviluppo d'impresa (cfr. paragrafo B.2), tra i quali principalmente:

- Incentivi per l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego (D. Lgs. 185/00);
- interventi nelle aree di crisi (L. 181/89 e L. 513/93);
- valutazione e attuazione dei Contratti di programma<sup>1</sup> e dei Contratti di localizzazione;
- Contratti di sviluppo<sup>2</sup>;
- partecipazioni in capitale di rischio – dismissioni;
- gestione e/o partecipazione a fondi o società d'investimento per lo sviluppo d'impresa;
- programmi d'intervento per il sostegno alla cooperazione sociale (cd. Programma Fertilità) e all'imprenditorialità femminile.

#### Supporto alla competitività del territorio e alla Pubblica Amministrazione

L'Agenzia opera a sostegno delle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali nelle attività aventi ad oggetto programmi finalizzati all'accrescimento della competitività dei territori. In particolare, le attività sono volte alla realizzazione di interventi che riguardano la programmazione territoriale, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico ed, in genere, a tutti quei progetti finalizzati ad accelerare la realizzazione di infrastrutture essenziali allo sviluppo economico del territorio, anche attraverso la gestione di incubatori d'impresa (cfr. paragrafo B.3).

<sup>1</sup> Il DM 24 gennaio 2008, oltre a statuire che l'istruttoria e la valutazione contratti di programma sia affidata all'Agenzia, determina nuovi criteri per la concessione delle agevolazioni finanziarie previste nei Contratti di Programma medesimi. La negoziazione della Convenzione ha subito nei mesi scorsi un rallentamento in attesa della pubblicazione di un nuovo Decreto con il quale verrà introdotto il nuovo strumento "Contratto di Sviluppo", in sostituzione del Contratto di Programma e del Contratto di Localizzazione.

<sup>2</sup> Il D.L. 25/06/08 n. 112 convertito in legge n. 133/2008 introduce una nuova forma agevolativa definita "Contratto di Sviluppo"; l'operatività è subordinata all'emanazione di un Decreto destinato a disciplinare nello specifico tale strumento. Ad oggi tale Decreto non è stato emanato per cui il Contratto di Sviluppo non è operativo.

## 2) Riassetto del Gruppo

La Legge finanziaria 2007 ha previsto, inoltre, che "il numero delle società controllate sia ridotto a non più di tre" nonché ha disposto "la cessione, anche tramite una società veicolo, delle partecipazioni di minoranza acquisite; per le società regionali si procederà d'intesa con le Regioni interessate anche tramite la cessione a titolo gratuito alle stesse Regioni o altre amministrazioni pubbliche delle relative partecipazioni".

Il piano ha conseguentemente delineato il nuovo *business model* del gruppo definendo gli ambiti di attività delle tre società controllate:

- \* **"Newco Reti"** chiamata alla gestione di progetti complessi finalizzati all'infrastrutturazione ed al miglioramento della competitività dei territori. La newco è stata individuata dall'Agenzia in **Invitalia Reti SpA** (ex Sviluppo Italia Lazio Srl). Nel 2009, a seguito dell'avvenuta autorizzazione da parte del MISE, si è provveduto al perfezionamento dell'operazione di fusione in Invitalia Reti delle controllate Sviluppo Italia Engineering e Innovazione Italia, mentre restano da definire le modalità di **successiva confluenza** di Siap ed, eventualmente, di Infratel.
- \* **"Newco Finanza"** chiamata alla gestione di fondi incrementali raccolti sul mercato, al montaggio finanziario di operazioni strutturate nell'interesse di *cluster* d'impresе, all'individuazione di nuovi strumenti finanziari per la finanza d'impresa e di progetto, nonché alla gestione di *private equity* e concessione crediti. Attualmente è in corso il processo di completamento dell'assetto strutturale della newco, individuata in **Svi Finance SpA**. In particolare, sono ancora in corso di definizione le modalità che dovranno portare alla confluenza di Strategia Italia SGR e Garanzia Italia SpA.
- \* **"Newco Progetti"** destinata alla gestione di progetti complessi finalizzati al miglioramento della competitività nei settori strategici e allo sviluppo di nuove iniziative a partire dall'accelerazione/riavvio di progetti strategici nel comparto della portualità turistica e del turismo integrato. In tale ambito verranno considerate le controllate Italia Navigando ed Italia Turismo, per le quali, come si dirà nel seguito, sono in corso di ultimazione complessi processi di riassetto dell'assetto azionario, strategico ed operativo.

Secondo tali ambiti l'attività del gruppo al 31.12.2009 può essere così articolata:

- **Gestione progetti complessi finalizzati all'infrastrutturazione ed al miglioramento della competitività dei territori**

L'Agenzia promuove nuovi processi e sistemi per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali a sostegno della competitività territoriale. In tale ambito possono essere ricondotte le attività di Invitalia Reti SpA, Sviluppo Italia Aree Produttive SpA e Infratel Italia SpA.

- **Gestione fondi**

L'attività è finalizzata alla raccolta sul mercato di fondi incrementali, strumentali al perseguimento della missione complessiva dell'Agenzia, al fine di accrescere la capacità complessiva di intervento del Gruppo, nonché agire laddove i fondi pubblici non siano esaustivi, ovvero strumentali ad opportunità di investimento qualificato. Svi Finance SpA, Strategia Italia S.G.R. e Garanzia Italia Confidi sono le società del Gruppo che si occupano di tale attività.

• **Gestione di progetti complessi finalizzati al miglioramento della competitività nei settori strategici e allo sviluppo di nuove iniziative**

L'Agenzia promuove e realizza progetti a sostegno della competitività di intere filiere di settori industriali o di loro segmenti strategici per lo sviluppo, ovvero di ambiti territoriali "clusterizzati" ricettivi di interventi, materiali e immateriali, a matrice sistemica. In questo ambito rientrano Italia Turismo SpA e Italia Navigando SpA

Il Gruppo, al 31.12.2009, comprende inoltre **Invitalia Partecipazioni SpA**<sup>3</sup> (ex SVI Lazio Srl), individuata come la società "veicolo" prevista nel Piano, finalizzata a completare i processi di dismissione e liquidazione delle società non strategiche. Nel dicembre 2009 sono state, infatti, trasferite alla predetta società 51 partecipazioni (tra dirette e indirette) ritenute non strategiche.

**3 ) Cessione/liquidazione società regionali**

Coerentemente con quanto previsto nel Piano, nel 2009, e nei primi mesi del 2010, è proseguito il complesso iter relativo alla cessione o liquidazione delle società regionali.

Ad oggi la situazione è la seguente:

- **15** società sono state cedute o messe in liquidazione. In particolare:
  - \* **7** società sono state cedute alle Regioni o a società di proprietà delle Regioni (Sviluppo Italia Liguria, Sviluppo Italia Puglia, Sviluppo Italia Sicilia, Sviluppo Italia Toscana, Sviluppo Italia Molise, Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia<sup>4</sup> e Sviluppo Italia Basilicata);
  - \* **3** società regionali in liquidazione sono state incorporate (Sviluppo Italia Emilia Romagna, Sviluppo Italia Lombardia, Sviluppo Italia Marche) in Sviluppo Italia Piemonte in liquidazione;
  - \* successivamente **2** società, la stessa Sviluppo Italia Piemonte e Sviluppo Italia Veneto, sono state cedute alla controllata Invitalia Partecipazioni;
  - \* **3** società sono in liquidazione (Sviluppo Italia Calabria, Bic Umbria, Sviluppo Italia Sardegna); in particolare per la società Bic Umbria è stato avviato il processo finalizzato alla cessione alla Regione, con l'acquisto da parte dell'Agenzia del ramo d'azienda rappresentato dall'incubatore di Terni. Sono ancora in corso trattative per la cessione delle altre due società in liquidazione.
- Per le **2** società ancora in corso di cessione (Sviluppo Italia Campania, Sviluppo Italia Abruzzo) sono prossime a concludersi positivamente le trattative con le rispettive amministrazioni regionali.

Ai sensi della normativa vigente, ed in coerenza con il Piano, si prevede comunque che entro il 30 giugno 2010 saranno cedute (ovvero formalmente concordati con gli enti regionali gli atti societari strumentali alla cessione) o messe in liquidazione la totalità delle società regionali in carico all'Agenzia.

<sup>3</sup> Iscritta nell'elenco generale ex art. 113 T.U.B.

<sup>4</sup> In particolare, a seguito dell'operazione di cessione della controllata Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia alla Friulia SpA, è stato acquisito dall'Agenzia l'edificio di Via Caboto a Trieste, sul quale insistono stanziamenti a valere sulla L.181/89 e su diversi fondi locali. Attualmente si stanno valutando le modalità di prosecuzione per i lavori di realizzazione dell'incubatore (Trieste 2).

#### **4) Dismissione di partecipazioni**

Lo stato del Piano di dismissione delle partecipazioni ereditate dalle precedenti gestioni è il seguente:

- l'Agenzia, all'avvio del Piano, deteneva 216 partecipazioni (dirette ed indirette); di queste 64 non erano cedibili in quanto (51) acquisite in attuazione della normativa L. 181/89, ovvero (13) ritenute strategiche dal Piano <sup>5</sup>;
- delle restanti 152 partecipazioni (di cui 62 detenute da società regionali), 123 sono state trasferite ed, in particolare, 72 sono state cedute al mercato e/o liquidate e 51, fra dirette ed indirette, cedute alla c.d. "Società Veicolo" (Invitalia Partecipazioni SpA) in data 30 dicembre 2009;
- delle 29 partecipazioni rimanenti, 24 sono detenute dalle società regionali ancora in carico e potranno, di conseguenza, essere cedute solo contestualmente alla cessione ovvero liquidazione delle stesse;
- le partecipazioni che restano da cedere nel 2010 sono, pertanto, soltanto 5, di cui 2 indirette, queste ultime controllate attraverso la NCA.

#### **5) Azioni sull'assetto organizzativo e sulle risorse umane**

Dal punto di vista dell'organizzazione, nel corso dell'esercizio ed in continuità con quanto realizzato nell'esercizio precedente, è stato consolidato il modello organizzativo, con conseguente ridefinizione dell'organizzazione di alcune aree aziendali e revisione di ruoli e meccanismi operativi.

In tale ottica si è proceduto a:

- \* realizzare il re-engineering organizzativo e di processo di due aree aziendali, rispettivamente le Business Unit Investimenti Esteri e Territorio, al fine di renderne l'operatività più adeguata alla mission assegnata;
- \* realizzare interventi organizzativi mirati su alcune Società controllate, al fine di razionalizzarne le strutture in vista della loro confluenza nelle costituende Newco.

In coerenza con gli interventi organizzativi realizzati è stata, inoltre, implementata la revisione di alcuni processi e di alcune procedure, finalizzata a:

- \* ottimizzare processi e procedure;
- \* efficientare e contenere i costi;
- \* adeguare le procedure alle normative vigenti.

## **A – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E OPERAZIONI SOCIETARIE**

### **A.1 – Evoluzione del quadro normativo**

Si illustrano di seguito sinteticamente i provvedimenti normativi, emanati nel corso dell'anno 2009, relativi all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

---

<sup>5</sup> Si tratta di partecipazioni di minoranza acquisite nell'ambito di operazioni di capitale di rischio, per loro natura temporanee. Pertanto anche tali partecipazioni dovranno nel tempo essere cedute in attuazione di patti parasociali esistenti.